



Illustrazione e Grafica Elena Modena

Il Castello di Rovereto è stato costruito nel Medioevo per controllare la Vallagarina. Non è mai stato la residenza di un signore, ma ha sempre avuto una funzione militare. Nel 1400 la Repubblica di Venezia estese il proprio dominio anche in questo territorio. I suoi architetti trasformarono il castello in una fortezza dotata di torrioni, cunicoli, cannoniere e un fossato. Dal 1921 ospita il Museo della Guerra.

The Castle of Rovereto was built in the Middle Ages to control Vallagarina. It was never the residence of a lord, but has always had a military function. In 1400, the Republic of Venice extended its dominance in this area. Its architects transformed the castle into a modern fortress with towers, tunnels and a moat. In the workshop, a blacksmith (2) made tools and weapons. Cannons (3) fired from its embrasures. On the battlefields, infantrymen clashed with pole weapons (1) and arquebuses. Since 1921, the castle has housed the War Museum.

Die Burg von Rovereto wurde im Mittelalter zur Kontrolle des Lagarinatal's errichtet. Sie diente nie als Adelswohnsitz, sondern erfüllte immer militärische Aufgaben. Im 15. Jahrhundert dehnte die Republik Venedig ihren Machtbereich auch auf dieses Gebiet aus. Ihre Architekten verwandelten die Burg in eine moderne Festung mit Wehrtürmen, Wehrgängen und einem Festungsgraben. In der Waffenschmiede (2) wurden Waffen und Werkzeuge hergestellt. Aus den Geschützscharten feuerten Kanonen (3). Auf den Schlachtfeldern kämpften Soldaten mit Stangenwaffen (1) und Arkebuse-schützen. Seit 1921 beherbergt die Burg das Kriegsmuseum.



1. Il **FANTE** con la sua lunga **ALABARDA** poteva disarcionare i cavalieri e con la spada appuntita poteva ferirli nonostante la protezione delle corazze.

2. Nella sua officina il **FABBRIO ARMAIOLA**, oltre a realizzare catene, serrature e attrezzi da lavoro, costruiva e riparava armature ed armi per i soldati.



3. I **CANNONI** erano posizionati nelle cannoniere del castello. Nella canna del cannone veniva versata la polvere da sparo. Poi venivano inserite palle di pietra, piombo o ferro, premute sul fondo con un calcatioio. Attraverso una miccia si dava fuoco alla polvere da sparo che, esplodendo, lanciava la palla contro il bersaglio.

